

## Anp chiede aumento di stipendio per Ds. Così si risolvono i problemi?

La Tecnica della Scuola

25-01-2016

*Dalla Rubrica "I lettori ci scrivono" di Lunedì, 25 Gennaio 2016*

Abbiamo letto con molta attenzione il nuovo documento dell'ANP, stavolta condiviso da un grande numero di DS di tutta Italia. La principale richiesta che fanno è di essere finalmente equiparati agli altri dirigenti della Pubblica Amministrazione, cioè di andare a prendere uno stipendio attorno ai 10mila euro mensili, perché così lo stipendio sarebbe finalmente adeguato alle loro responsabilità.

Ci permettiamo di dissentire, per diversi motivi. I principali sono che:

- di fronte allo sfascio della Scuola Pubblica, che è sotto gli occhi di TUTTI,
  - di fronte a mancati aumenti salariali a tutti gli insegnanti,
  - di fronte ai collaboratori ATA che prendono uno stipendio da fame,
  - di fronte a scuole prive delle risorse più elementari, come sapone e carta igienica, ma traboccanti di LIM,
  - di fronte a famiglie ed alunni trascinati nei progetti più assurdi e inutili, ma mai coinvolti davvero nella didattica,
  - di fronte agli aggiornamenti più improbabili per i docenti, che mai comprendono davvero l'acquisizione di competenze reali nei processi di insegnamento/apprendimento e nella gestione delle classi reali (e non in quelle immaginate dai conferenzieri di turno che mai hanno messo piede in un Istituto Professionale, tanto per dirne una),
  - e infine di fronte a questa BURLETTA di valutazione dei docenti, che equivale di fatto a scrivere i "buoni" e i "cattivi" alla lavagna
- Ci chiediamo, davvero, con che coraggio davanti a tutto questo un dirigente pensi per prima cosa ad aumentarsi lo stipendio! Chi ragiona così, secondo noi Partigiani, incarna perfettamente il burocrate che ritiene che un'azienda andrà a gonfie vele solo se il capo è debitamente "motivato". Peccato che dal documento ANP non traspaia la sia pur minima preoccupazione per tutto il resto della Scuola Pubblica e per i suoi quotidiani, veri problemi...

*Partigiani della scuola pubblica*